Anno VII. TORINO, Venerdì 15 AGOSTO 1873 Num. 225.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione — Anno — Sem. — Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 24 — 12 — 6 —
Provincia . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione — Anno — Sem. — Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania . . . . . » 80 — 40 — 20 —

Le Associazioni si ricevono alle Regie Poste e [illegible]
Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali diretti
Fuori Stato con Vaglia e Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni si intende sempre anticipato.

TORINO, 15 AGOSTO 1873.

ITALIA

Le elezioni municipali in Italia.

Su questo importante argomento troviamo le seguenti assennate osservazioni in una corrispondenza milanese del *Times*:

«Le elezioni municipali in Italia hanno una importanza politica speciale, la quale deriva sì dalle condizioni permanenti di quella contrada, e sì dalle temporarie. E primieramente, quantunque per quasi mezzo secolo gl'Italiani non abbiano rivolto il pensiero che all'unità nazionale, terminata fortunatamente la lotta, ottenuto il desideratissimo scopo, le tendenze naturali del popolo verso l'autonomia si sono fortemente svolte, ed è bene. Possiamo essere sicuri che gl'Italiani non cadranno mai nelle aberrazioni del federalismo spagnuolo, ma non si sottometteranno pure a quel cieco sistema di accentramento che è il malanno della Francia. Le istituzioni prese servilmente per modello dalla Francia, per riordinare l'emancipata Penisola, si vanno modificando continuamente, quantunque impercettibilmente nell'applicazione, grazie allo stato speciale del paese ed al carattere de'suoi abitanti.

Sono in Italia, come in Francia, prefetti e sindaci. Alcune provincie italiane sono vaste e popolose quanto i dipartimenti francesi, ma in Italia il Municipio ha maggior importanza che in Francia, e il sindaco esercita maggior influenza che non il prefetto. La Francia ha una gran capitale e le altre città non sono che comunità industriali o commerciali. L'Italia ha la sede del suo Governo centrale a Roma, ma le altre sue grandi città, Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo si possono veramente considerare come capitali e le regioni, di cui esse sono capo, il Piemonte, la Lombardia, la Venezia, la Liguria, l'Emilia, la Toscana, le due Sicilie, ecc., le riconoscono come le loro metropoli. Gl'Italiani furono e sono tuttavia disposti a sacrificare tanto della loro individuale esistenza quanto fa d'uopo per la sicurezza nazionale, ma credono che la prosperità comune sarà promossa assai meglio collo svolgimento compiuto di tutti i locali interessi.

Il prefetto è un rappresentante del Governo centrale pagato scarsamente, e poco più che il capo della polizia provinciale. Nella sua qualità di amministratore deve ottemperare al Consiglio provinciale, e nella città ove dimora, specialmente se è grande, ha minore importanza del sindaco e del Consiglio municipale. Il sindaco di una gran città è ordinariamente un gentiluomo od un rinomato statista, e in parecchie una cosa e l'altra. Abbiamo visto a Firenze Ubaldino Peruzzi preferire il grado di primo magistrato della sua città a quello di ministro o anche primo ministro a Roma. Finora non furono collisioni tra l'autorità generale e le locali, nè se ne temono. Il prefetto per regola generale conosce la sua condizione, e la sua influenza, finchè la esercita nell'interesse di ciò che è considerato come la buona causa, non incontra resistenza in nessuno. E la buona causa è la nazionale, e nelle congiunture presenti l'anticlericale. Assicurata che i suoi vicini, che si lungo tempo ne calpestarono il suolo, non le daranno più noia, l'Italia sente che la sola questione rimasta aperta è la papale. Tutto ciò che il Governo centrale e le autorità locali hanno a fare è prevenire il rinnovamento sull'ascendente clericale, e su questo possono sempre andar d'accordo col popolo. Il Papato sinora non potè far capitale dell'appoggio di questo e non isperò che in un aiuto delle grandi potenze cattoliche, l'Austria e la Francia. Aspirò alla vittoria fondata sopra la caduta del regno, ma più tardi disperando dell'aiuto austriaco e francese, si mostrò inclinato a rivolgersi al popolo, e sapendo che questo può assai nelle grandi città, si adoperò per ottenere qualche successo nelle elezioni municipali.

L'*Armonia*, già organo della fazione clericale a Torino e nel resto d'Italia, raccomandò più anni l'astensione, formulata nel motto *nè eletti, nè elettori*, disuadendo i preti e i loro fautori dal partecipare alle elezioni o come elettori, o come candidati. Tuttavia ultimamente, per consiglio del cardinale Risrio Sforza, arcivescovo di Napoli, il prelato che ha maggior probabilità d'ottenere il pontificato nel prossimo conclave, i preti e i loro amici accorsero in gran numero alle elezioni a Napoli, e, profittando delle divisioni de'loro avversarii, poterono far eleggere nel Consiglio municipale alcuni dei loro candidati.

Se l'Italia fosse stata nella condizione della Francia, se i preti avessero meramente costituito una parte politica nello Stato, l'introduzione dell'elemento clericale nel governo locale, ed anche nel generale, non sarebbe stata una grave calamità, poichè fra' clericali sono uomini assai abili e coscienziosi ed è utile e giusto che le minoranze abbiano la loro parte nel Governo fondato sopra istituzioni rappresentative. Ma i clericali in Italia, od almeno gran parte di essi, professano di aver interessi che sono in antagonismo coll'esistenza nazionale. Il loro scopo è la restituzione del potere temporale del Papa e la conseguente distruzione del regno italico. Vengono quindi considerati come nemici pubblici e quantunque non si potesse privarli dei loro diritti elettorali era naturale che quando essi mostrarono volontà di esercitare quei diritti i patrioti italiani si adoperassero per inventare i loro disegni. E così intervenne infatti ed annunciate le elezioni municipali generali o parziali i liberali d'ogni gradazione accorsero numerosi nelle grandi città e formarono di comune accordo le loro liste, onde i retrivi non ebbero più alcuna probabilità di vittoria.

Il fiasco di questi a Napoli, per non parlare di Torino, Milano, ecc., cagionò molto dispetto nel Vaticano e assai fu biasimato il Risrio-Sforza per essersi dilungato dalla formola *nè eletti, nè elettori*, grazie a cui i retrivi avevano potuto celare la politica loro debolezza. Se usciamo dalla sfera politica, gl'interessi cattolici sono in Italia molto promossi. I frati s'ingegnano di trovare nuove magioni coll'aiuto dei più loro benefattori. Gli Scolopii e gl'Ignorantelli dispensano quasi essi soli l'istruzione popolare, le chiese sono riccamente fornite e molto frequentate, mentre le cappelle e le congregazioni evangeliche fondate alcuni anni sono dai Valdesi, col concorso dei protestanti loro amici, non poterono attecchire. In ciò che concerne la fede nazionale gl'Italiani mostrano forte attaccamento ed acquiescenza. Od aderiscono all'antica loro religione, o non ne hanno alcuna, e sovente tentennano fra quelle due vie, ma i preti si acconciano più all'ateismo che all'eterodossia. La sola cosa a cui si mostrano gl'Italiani ricisamente ostili, anche fra i ranghi cattolici, è il Governo clericale e sulla questione del potere temporale il Papa non può far capitale che sul clero. Ma nel clero inferiore molti seguono tuttavia con riluttanza la bandiera papale e in Lombardia specialmente sono su tale questione molti dissensi, cui un Governo accorto può volgere a suo profitto. Si attendono dal clero milanese con molta impazienza le mutazioni che possono seguire il prossimo conclave, si discute su esso con molta libertà, si traggono auguri di futura riconciliazione, e si crede generalmente che dal Papa e dai gesuiti sia spinta l'animosità troppo oltre.

Cuneo, 14. — Oggi venne dai giurati della nostra città assolto il M. Rev. D. Bonino Felice, sotto il nome di Padre Gregorio, carmelitano scalzo, accusato di aver offeso le leggi dello Stato predicando in una missione a Dronero.

Il padre Gregorio era difeso dall'avv. comm. Tommaso Villa.

Milano, 14. — Nel nostro ospedale militare si è verificato il caso di decesso, in adulto, di angina diferica. Era un soldato della 2ª categoria della classe 1852, appartenente al 12° distretto militare (Lecco), di passaggio da Milano (*Lombardia*).

Rimini, 13. — Lo Scià di Persia passò questa mattina alle ore 6 per Rimini. Lo attendeva una folla immensa. Si udirono dei sonori fischi.

Alle ore 8 lo Scià passò per Sinigaglia. Concorso numerosissimo. Accoglienza glaciale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto reca:

1. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

2. **Concessione** di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

3. **Decreto** del ministro delle finanze in data 7 agosto, così concepito:

Con effetto dal 1° luglio 1873 e fino a nuova disposizione il saggio secondo il quale la Cassa dei depositi e prestiti dovrà conteggiare i consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute a corpi morali viene stabilito in L. 75 per ogni L. 5 di rendita consolidata 5 per cento, ed in L. 45 per ogni L. 3 di rendita consolidata 3 per cento, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso.

MINISTERO DELLE FINANZE

Movimento del commercio speciale d'*importazione* e di *esportazione* da aprile a tutto luglio 1873.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci — Importate 1873	Importate 1872	Esportate 1873	Esportate 1872
	Lire	Lire	Lire	Lire
I — Acqua, Bevande ed Olii.	23,878,480	25,768,305	63,924,195	97,186,310
II — Derrate coloniali, Saghi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria.	78,900,374	63,404,630	25,528,259	21,459,919
III — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi.	5,602,016	4,235,351	29,452,553	24,594,570
IV — Grassina.	13,816,641	8,880,892	10,809,583	9,714,697
V — Pesci.	0,601,840	11,757,000	1,032,840	986,360
VI — Bestiame.	3,481,582	2,546,105	24,047,001	22,835,914
VII — Pelli.	22,992,324	18,462,254	7,893,844	8,822,718
VIII — Canapa, Lino e relative manifatture.	16,051,283	14,663,607	20,016,834	16,615,641
IX — Cotone e relative manifatture.	91,822,910	85,931,569	2,483,200	14,056,517
X — Lane, Crine, Peli e relative manifatture.	37,500,848	40,107,456	3,265,545	5,535,205
XI — Sete e relative manifatture.	70,081,382	68,026,921	203,794,785	134,899,820
XII — Cereali, Farine e Paste.	56,678,930	55,018,589	23,770,600	38,197,930
XIII — Legnami e lavori di legno.	17,670,429	11,489,570	18,841,627	8,194,016
XIV — Carta e Libri.	3,849,015	3,091,178	3,879,529	3,281,125
XV — Mercerie, Chincaglierie ed oggetti diversi.	42,412,688	27,752,763	66,528,093	25,100,834
XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi.	35,046,216	28,785,539	9,786,496	9,412,298
XVII — Oro ed argento, Lavori relativi e Pietre preziose.	4,969,957	5,854,026	3,196,396	3,197,135
XVIII — Pietre, Terre ed altri fossili.	28,523,481	17,926,015	27,594,746	23,335,729
XIX — Vasellami, Vetri e Cristalli.	9,492,940	6,190,447	765,988	417,672
XX — Tabacchi.	9,231,716	10,404,321	982,674	466,590
Totale.	577,900,811	517,297,488	550,826,315	519,241,120

PRODOTTI DELLE POSTE.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il prospetto delle rendite postali ottenute nel 2° trimestre 1873, in confronto con quelle del 2° trimestre 1872:

Nel 2° trimestre 1872 esse erano state di L. 4,983,799 78; nel secondo trimestre 1873 ascesero a lire 5,510,251 37. Si ebbe dunque nell'anno 1873 un aumento di L. 526,451 59.

Ecco ora i proventi dell'intero 1° semestre 1873, confrontati con quelli dello stesso periodo 1872:

Nel 1° semestre 1872 erano stati di L. 9 milioni, 984,878 17; nel 1° semestre 1873 ascesero a L. 11,115,124 33. Si ebbe, pertanto, nel 1873, un aumento di L. 1,130,246 16.

Il maggior provento fu quello dei francobolli. Nel 1° semestre 1872 è stato di L. 7 milioni, 993,089 85; nel 1° semestre 1873 ascese a L. 8,567,884 15.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872.

Esso è il seguente:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	989,990	950,693
Romane »	2,064,436	1,759,246
Alta Italia »	6,315,289	5,855,812
Meridionali »	1,545,209	1,418,848
Sarde »	77,263	80,583
Torino-Ciriè »	30,926	80,182
Torino-Rivoli »	11,325	9,591
Totale L.	11,034,434	10,084,955

Si ebbe dunque nel giugno 1873 un aumento di L. 949,479. Tutte le linee furono in aumento

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1873, in confronto dello stesso periodo nel 1872:

---

(857) (Vedi n. 224)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO L (*Seguito*).

La venuta di Lacosta e del sindaco, la quale aveva tratto il cavaliere Francesco dalla stanza del figliuolo moribondo, aveva prodotto un grande effetto in un altro orlando dei nostri personaggi; in Bastiano che stava in quell'ora appunto in una delle anticamere aspettando secondo l'uzato. I due che erano venuti a cercare di Benda, gli erano passati innanzi solleciti per entrare nello studio del cavaliere, e non avevano certo fatto la minima attenzione alla presenza di lui; ma egli s'era ricosso vivamente, ed un lieve rossore era salito alle sue guancie incavate. Era la vista di Enrico, il supposto seduttore di sua figlia, che aveva in lui prodotto un tale effetto. Prima di tutto il vedersi comparire davanti quel giovane gli ridestava in un punto tutte le memorie del passato, tutte le fitte del suo immanente dolore, tutte le sue idee di vendetta; poi vederlo in quella casa ammessovi in apparenza famigliarmente, veniva a risuscitare il sospetto, ch'egli aveva fatto per soffocare nell'anima sua, contro il cavaliere per quella scomparsa delle lettere affidategli, e tal sospetto era al suo bel cuore dolorosissimo. Queste due cause unite insieme, concorrendovi lo stato di maggior amarezza in cui si trovava in quel momento l'anima sua, produssero l'effetto di farlo subitamente uscire da quell'irrisoluzione in cui sino allora era rimasto lasciando passar via il tempo senza più far nulla.

— Non l'andavo a cercare quel signorino: diss'egli fra sè coi denti stretti: viene lui a pormisi innanzi, a sfidarmi quasi, a braveggiarmi!..... E va bene! Non me lo lascio scappare.

Strinse le braccia al seno e si pose a passeggiare per la stanza, il petto in fuori, il collo rigido, il mento elevato, il capo fermo, come buon soldato in fazione.

Macchia, impaziente di sapere quel che si dicesse tra il cavaliere Benda e i suoi visitatori, uscì, come abbiam detto, quanto prima le convenienze glie lo permisero, dalla stanza del malato e s'avviò di buon passo verso il gabinetto di studio del padrone di casa: per giungervi doveva attraversare la camera in cui Bastiano andava su e giù passeggiando. Quando entrò in questa stanza, l'antico militare era al capo opposto e volgeva le spalle; Macchia, pressato dalla curiosità, non lo riconobbe, nè stette tanto a guardare chi fosse, ma, credendolo un famigliare, disse con accento interrogativo:

— Il cavaliere è ancora nello studio?

Bastiano si volse ed a Macchia, nel riconoscerlo, rincrebbe forte d'aver parlato; perchè bisogna pur dire che non ostante tutta la sua franchezza, prontezza di mente e inalterabilità d'audacia, non era con grande tranquillità e piacere che egli si trovava in faccia al padre della sua vittima, le terribili intenzioni del quale verso il colpevole del disonore di Delfina gli erano del tutto note.

Il povero padre della sedotta, da parte sua, sentiva poca simpatia per quel signore che rideva sempre e lo sopraccaricava ad ogni volta di mostre di benevolenza, di parole amichevoli e di complimenti: onde avvenne che, quando voltatosi Bastiano, questi due uomini si trovarono a fronte, ebbero l'uno e l'altro un movimento subitaneo, quasi istintivo, di repulsione; e parve che l'uno e l'altro cercassero le meno parole che si potevano scambiare all'occasione per separarsi più presto.

— Ah siete voi, mio bravo, valoroso e carissimo sor Bastiano! disse Macchia ridendo a suo modo: non vi avevo mica riconosciuto.

E, cosa insolita, non andò verso il vecchio a stringergli la mano, come faceva con ognuno ed a scuotergliela con quella calda mostra d'amicizia ch'egli usava con tutti.

— Sì, signor dottore: rispose asciuttamente Bastiano; il sor cavaliere è ancora nello studio.

Macchia si diresse verso l'uscio che conduceva a quella parte: prima di giungere al gabinetto aveva da passare due o tre sale e la stanza da pranzo; era sicuro, in questo tragitto, di trovare qualche servo, da cui farsi annunziare.

Ma ad un tratto, quando già era per porre il piede sulla soglia che aveva da varcare, Bastiano lo chiamò premurosamente e con ardore, facendo alcuni passi affrettati verso di lui.

— Signor dottore: una parola, se non le dispiace.

Il dottore si fermò, non senza un leggero trasalto; un vivissimo sentimento di contrarietà, fra cui c'era fors'anche un po' di paura, si dipinse sulla sua faccia; ma fu cosa fugacissima, ed egli rivolse a Bastiano la sua ordinaria cera graziosa ed il suo solito sorriso.

— Eccomi tutto per voi: rispose con accento pari all'espressione del volto: in che cosa posso esservi utile?

— È una cosa molto delicata, molto importante: disse Bastiano, il quale allora parve esitare; e si tratta d'un servizio che di solito si domanda ai più intimi e più stimati amici.

— Ed io ve lo sono davvero amico! proruppe con vivacità di zelo il dottore; amico di cuore... Sicuro!... E se posso

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	5,890,841	5,890,978
Romane »	12,385,390	10,777,586
Alta Italia »	35,647,891	31,964,661
Meridionali »	9,939,059	8,106,840
Sarde »	381,775	287,697
Torino-Ciriè »	156,452	144,015
Torino-Rivoli »	48,892	40,264
Totale L.	64,389,660	56,632,233

Si ebbe dunque nel 1873 un aumento di lire 7,777,427. Tutte le linee furono in aumento.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto giugno 1873 e nello stesso periodo del 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	5,730	5,395
Romane »	7,907	7,085
Alta Italia »	13,721	12,508
Meridionali »	7,315	6,209
Sarde »	2,511	2,122
Torino-Ciriè »	7,450	6,857
Torino-Rivoli »	4,026	3,595
Media generale L.	9,562	8,639

La media generale è pertanto aumentata nel 1873 di L. 880. Vi fu aumento in tutte le linee.

CRONACA CITTADINA

Ginnastica. — La Commissione nominata dal Ministero per il riordinamento della ginnastica nelle scuole del Regno, formata dal comm. Ricordi di Netro, assessore municipale, dal tenente-colonnello cav. Mamoli e dal cav. Plattner, R. provveditore centrale, tenne la sua prima seduta ieri 14 corrente, in una sala del palazzo municipale.

Caccia. — Oggi la nostra città è quasi *deserta:* tutti i fedeli seguaci di S. Uberto, armati di tutto punto e seguiti dai fidi cani, ieri sera si accalcavano alle stazioni delle ferrovie per slanciarsi sulle ali del vapore in busca di selvaggina. Trattavasi della riapertura della caccia, e nessuno certo volle mancare all'appello. Povere quaglie! disgraziate lepri! la vostra esistenza è in grave pericolo... Gli è certo che i nostri cacciatori non avrebbero potuto augurarsi una più splendida giornata; e non sarà certo a cagione del cattivo tempo, se li vedremo ritornarsene a casa coi carnieri non troppo pesanti. Quest'oggi nelle nostre campagne si sentirà un vero fuoco di fila; i negozianti di selvaggiume.... si sono già abbondantemente provveduti per bastare alle domande dei cacciatori sfortunati.

Caldo, freddo e sole. — Siamo sempre qui a parlare del caldo e del freddo, questione assai interessante perchè è questione di salute, di benessere o di sofferenza. A Torino continua assai soddisfacente la temperatura, ed un'arietta quasi continua ci rallegra e riconforta non poco. Ieri 28 gradi al massimo e 17 al minimo; non si gela ma non si soffre troppo il caldo; dove si soffre si è Londra, ma si soffre il freddo; sabbato scorso il termometro centigrado discese a 4 gradi sopra zero; una temperatura vera invernale, tanto più molesta, in quanto costituisce un rapidissimo passaggio di forse 25 gradi in pochi giorni; 4 gradi sopra zero in agosto sono più freddi che 8 sotto zero in gennaio. Intanto bisogna constatare che questo signor tempo si è fatto assai troppo capriccioso; vi è chi pensa che ciò dipenda da che il sole è un poco offeso cogli abitanti della terra, e forse non a torto; nei tempi passati vi era appena qualche astronomo che di tanto in tanto alla sfuggita osasse volgere il suo sguardo verso il maggior astro; or invece osservatorio di qua osservatorio di là; per vedere più da vicino, si sale sui monti, e lì da tutte parti migliaia di cannocchiali come tante mitragliatrici sono spianati sopra il signor sole; non gli è permesso di aver un raffreddore, non gli è permesso di aver una macchia sul naso, che eccoti subito al domani tutti i giornali della terra lo proclamano ai quattro venti; è probabile che questo sistema di spionaggio, questo sistema d'indiscrezione, questo *sans gêne* degli omiciattoli della terra abbia fortemente indispettito od almeno annoiato il sole, il quale di tanto in tanto, anche con un semplice suo sbadiglio, ci manda una boccata di caldo o di freddo da arrostirci o gelarci tutti quanti. Ci pensi il benemerito prof. Denza.

Teatri. — Martedì venturo sarà l'ultimo giorno della stagione teatrale al Vittorio Emanuele.

Chi vuol sentire un po' di musica buona ed un'artista *hors ligne* come la signora Urban Alice, non dimentichi che per arrivare a martedì restano ancora cinque giorni, cioè cinque rappresentazioni.

Stassera intanto si replica la *Favorita;* domani sera, a richiesta di molti, si darà *Il Profeta* e si chiuderà facilmente la stagione colla *Norma.* Dunque al Vittorio, e numerosi tutte le poche sere che ancora restano all'impresa Parmeggiani.

La Compagnia Bergonzoni fa degli *affaroni* al Balbo colle operette e le farse così bene recitate dal Camisani, dal Ficarra, ecc.

Domani sera andrà in scena nientemeno che la *Bella Elena,* prima traduzione italiana dal francese, concertata e diretta dall'infaticabile maestro Piacenza.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 agosto

Fossati Antonio, d'anni 60, di Novi Ligure, capitano in ritiro — Carbone Angela, nata Sbodio, id. 71, di Torino — Citrio Luigia, id. 60, di Nizza Monferrato — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 agosto

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	741,2	+18,5	10,8	68	15° 6'	N é.	q. ser.
9 ant.	741,2	+21,9	12,9	68	15° 8'	N E d.	ser.
12 m.	740,7	+25,0	11,1	47	15° 16'	N O d.	ser.
3 pom.	739,3	+27,0	11,6	44	15° 16'	N é.	ser.
6 pom.	739,0	+27,1	12,5	47	15° 9'	N E d.	ser.
9 pom.	739,5	+24,5	13,0	57	15° 10'	N O é.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17.5, massima + 28.2
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 15 + 19.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 agosto 1873.
Nascere del Sole, ore 5 23 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 7 23
Nascere della Luna 11 45 sera
Passaggio al meridiano, ore 6 57 matt.
Tramonto, ore 2 56 sera
Giorno della Luna 24.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Trasporto alla rinfusa della calce viva e spenta.

Sulla proposta collettiva di questa Società e di quelle delle ferrovie Romane e Meridionali italiano, il Ministero ha approvato che a cominciare dal 1° settembre p. v. le spedizioni, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo italiano, di calce viva o spenta, alla rinfusa, siano escluse dal beneficio delle rispettive tariffe speciali, locali e comuni, e ne sia solo mantenuto il trasporto alle condizioni ed ai prezzi delle tariffe generali; però in quest'ultimo caso sempreché le spedizioni stesse si eseguiscano a vagone completo, e tenore delle disposizioni generali delle rispettive tariffe.

A cominciare quindi dal suddetto giorno le spedizioni di calce viva o spenta, alla rinfusa, saranno sempre ed unicamente tassate in base alle tariffe generali, cioè: a L. 0.07 per tonnellata e chilometro per le percorrenze su queste ferrovie; a L. 0.06 per tonnellata e chilometro per le percorrenze sulle ferrovie Romane, ed a L. 0.05 per tonnellata e chilometro per le percorrenze sulle ferrovie Meridionali italiane, coll'aggiunta, ben inteso, delle rispettive tasse di diritto fisso, stabilite dalle tariffe delle singole Società.

Sono giunti a Belluno il senatore Guicciardi e l'ingegnere Malvezzi, commissari governativi, incaricati di verificare i danni prodotti dal terremoto e proporre i necessari provvedimenti.

La distribuzione dei premi per l'Esposizione di Vienna è fissata pel 16 corrente.

Il prof. Donati, direttore dell'Osservatorio di Firenze, rappresenterà l'Italia al prossimo congresso meteorologico di Vienna.

VARIETA'

A Vienna

Città vuol il tempio.

(*Vedi num. 210, 221*)

VI.

Mi fermo a Bolzano, Bozen in tedescheria, piccola città collocata nella platea di una valletta. È lavorata con la punta delle dita; i sassolini sono distesi sui viali a mosaico: le panche dei giardini pubblici sono attortigliate da legacci di ferro, che raffigurano il canapo a pennello.

Il tettime della chiesa principale è coperto di tegoli verdi, bianchi e gialli, intrecciati e lucidi in modo da rassomigliare a una copertura di tela incerata nuovissima. Il campanile poi lo direi lavorato nella tela e nella carta a trine e a merletti da uncini o da aghi di donzella.

Sovratutto a Bolzano è regina la mondezza. Sulle muraglie non lo troveresti a pagarlo un Perù uno solo di quegli sgorbii lubrici e di quei nasi proboscidali, che disegnano con il carbone i Michelangioli bardassi dei nostri paesi.

Per rendere la biancheria delle case non basterebbero tutti gli aggettivi bianchi adoperati da Edmondo De Amicis per dipingere la bianchezza di Siviglia. Le scale e i pavimenti sono di legno schietto, nemmanco verniciato: ma gli lavano la faccia tutti i giorni, lo strofinano meglio che una posata; e quel legno, benchè logoro e incavato da cinque generazioni di piedi non veste mai veruna crosta eterogenea; lascia sempre vedere il midollo e la venatura genuine del suo ceppo nativo.

Le case in luogo di poggiuoli sbarrellati buttano nel mezzo o ai fianchi certi sgonfiotti coperti a tre finestre, dentro cui incrociano calze o trapuntano ricami o attaccano bottoni le fanciulle nella pienezza della luce, e possono *curiosare* senza essere osservate dai bighellioni.

Le donne vanno vestite succinte con un grembiule che si innalza a pettorale, terse come un anello o come le muraglie e i pavimenti di sopra. Persino le guattere, se hanno da rimboccar la camicia sulle braccia per governare i piatti, badano di allacciarla con la gala d'un nastro, acciocchè gli sbrendoli non caschino e non si imbrodolino nella lavatura.

Gli uomini portano sul cappello della penne ed alcuni quasi tutta la coda foltata di un gallo.

Il nome delle via e della piazza è ripetuto per comodità dei forestieri sotto quasi tutti i numeri delle porte.

Un'altra singolarità la osserva un mio compagno di viaggio ammogliato.

I mastelli, dove si imbucatano i pannilini, tengono fisso nel fero del fondo un bocciuolo o cannello verticale che si innalza fin sopra la bocca del vaso, e dentro cui corre una specie di stantuffo: per cui innalzando od abbassando il medesimo la lavandaia può dare la stura all'acqua o rincarcerarla senza che abbia a disordinare i panni allogati o conciare se stessa di rano incenerato.

Raccomanderò questi tinelli alle nostre massaie e casigliane.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

FRANCIA.

Il signor Pascal è nominato prefetto della Gironda in luogo del signor de Gueric. Sembra però strano che dopo d'essere stato costretto a dimettersi in seguito alla famosa circolare *confidenziale* che fece tanto scandalo e di cui era dichiarato autore, l'ex-sotto-segretario di Stato sia ora chiamato ad uno dei più importanti posti dell'amministrazione. Come mai potrebbe il Governo sottrarsi a questo dilemma: o la circolare non era biasimevole, ed allora perchè il suo Pascal abbandonò il suo posto primitivo? o quella circolare meritava le critiche di cui fu fatta segno; e in questo caso, è egli conforme all' « ordine morale » il ricompensare con una prefettura di prima classe un funzionario colpevole almeno di imprudenza e inabilità? Il signor Beulé non si lasciò arrestare da queste considerazioni, e continuò nel suo sistema.

D'altronde, è pure innegabile che questi continui mutamenti gravissimo danno arrecano agli amministrati, senza per nulla consolidare l'irrequieto Governo. Appena un prefetto ha preso qualche confidenza del suo dipartimento, eccolo chiamato ad altre funzioni.

Per non parlare che del signor Guerin, il quale, per lasciare il posto al Pascal, deve ora accettare la carica di tesoriere-pagatore generale dei Vosgi, egli si era già veduto in pochi mesi trapiantato da Amiens a Tolosa, poi da Tolosa a Bordeaux, dove si fermò pochissimo. Le popolazioni sono assai malcontente di questo tramestio cagionato dalla politica.

I giornali legittimisti si mostrano molto indignati per la lettera del signor Marcel Barthe intorno alla fusione. Essi avevano dimenticato l'esistenza del centro sinistro, e non vorrebbero che neppure si nominasse.

Questa frazione della Camera ha pertanto qualche importanza e non deve punto sperarsi obbligata a sciogliere per dar gusto ai fusionisti; nell'ultimo momento essa sarà forse chiamata a rappresentare una parte considerevole e decisiva. Ciò che sopratutto dà sui nervi ai fogli del diritto divino, si è la dichiarazione che nulla di nuovo si potrà fare senza il consenso del paese.

Pertanto i fusionisti s'adoperano in tutti i sensi per arrivare alla ristorazione della monarchia, ed anzi il *Soir* espone il seguente supposto *piano* dei medesimi, con tutte le dovute riserve naturalmente:

I tre gruppi dell'estrema destra, della destra e del centro destro diedero fin da quest'ora — come si era fatto prima del 24 maggio — pieni poteri ai membri della Commissione di permanenza che li rappresentano, per prendere tutte le misure necessarie al ristabilimento della monarchia.

L'adesione di questi tre gruppi, per quanto ammontano gl'intimati, darebbe già a quest'ora 280 firme; era trattasi quindi, sopra ogni cosa, di assicurarsi nuove firme.

Quando poi la maggioranza sarà garantita, la Commissione di permanenza — immediatamente dopo lo sgombro — riunirebbe l'Assemblea nazionale, e là, dichiarando che il momento di uscire dal provvisorio è giunto, si prenderebbero colla massima sollecitudine le seguenti deliberazioni:

« 1° La monarchia è il Governo legale della Francia;

« 2° Una Commissione di trenta membri è nominata per redigere la Costituzione;

« 3° L'Assemblea nazionale si prorogherà per due mesi onde lasciare alla Commissione il tempo di terminare il suo lavoro;

« 4° Il maresciallo Mac-Mahon continuerà, come luogotenente generale del *regno*, ad esercitare i poteri precedentemente conferitigli, ecc. ecc. »

UNA LETTERA DI VITTOR HUGO.

È noto che il signor Henri Rochefort, quantunque infermo, fu trasportato nella Nuova Caledonia. Ora il signor Vittor Hugo scrisse in proposito la seguente lettera al ministro Duca di Broglie:

« Auteuil, villa Montmorency,
« 8 agosto.

« Sig. Duca ed onorev.mo Collega,

« Gli è ad un membro dell'Accademia francese che io scrivo. Un fatto d'una gravità enorme è sul punto di consumarsi. Uno dei più celebri scrittori di quest'epoca, il signor Henri Rochefort, colpito da condanna politica, è sul punto, dicesi, d'essere trasportato nella Nuova Caledonia. Chiunque conosca Rochefort può affermare che la sua costituzione molto delicata non resisterà a questo trasporto, sia che il lungo e dannoso viaggio lo spezzi, sia che il clima lo abbatta, sia che la nostalgia lo uccida. Il signor Enrico Rochefort è padre di famiglia e lascia dietro di sè tre figli, tra i quali una fanciulla di 17 anni.

« La sentenza che colpisce Rochefort non riflette che la sua libertà, il modo d'esecuzione di questa sentenza attenta alla sua vita. Perchè Noumèa? Le isole Santa Margherita basterebbero. La sentenza non prescrive punto Noumèa. Per la detenzione alle isole Santa Margherita, la sentenza sarebbe eseguita e non aggravata.

« Il trasporto nella Nuova Caledonia è una esagerazione della pena pronunziata contro il sig. Henri Rochefort. Questa pena è commutata in pena di morte. Segnalo alla vostra attenzione questo nuovo genere di commutazione.

« Il giorno in cui la Francia venisse a sapere che la tomba si è aperta per questo brillante e valoroso talento, sarebbe per lei un giorno di lutto.

« Si tratta d'uno scrittore, e d'uno scrittore originale e raro. Voi siete ministro ed accademico, i vostri due doveri sono qui d'accordo e si aiutano a vicenda. Voi dividereste la responsabilità della catastrofe preveduta ed annunciata, voi potete e dovete intervenire, voi vi onorereste assumendo questa generosa iniziativa, ed all'infuori da ogni opinione, da ogni passione politica, in nome delle lettere alle quali apparteniamo entrambi, io vi domando, signore e caro confratello, di proteggere, in questo momento decisivo, il signor Henri Rochefort, e d'impedire la sua partenza, che sarebbe la sua morte.

« Ricevete, sig. ministro e caro confratello, l'assicurazione della mia alta considerazione.

« VICTOR HUGO. »

Il sig. De Broglie rispose immediatamente che il sig. Rochefort doveva essere oggetto d'una ispezione medica fatta con cura tutta speciale, e che l'ordine di partenza era stato dato solo per il caso in cui si fosse certi che l'esecuzione della legge non metteva in pericolo nè la vita, nè la salute del condannato.

L'ispezione medica ebbe infatti luogo alla spiccia, e Rochefort, quantunque dichiarasse di non potere a lungo sopportare il più piccolo moto, dovette partire!

Questi fatti, tanto più se ripetuti, non serviranno certo a consolidare il Governo della coalizione del 24 maggio.

IL CAPITANO WERNER.

Una corrispondenza da Berlino alla *France*, reca interessanti ragguagli sul capitano Werner, che fu ultimamente surrogato nel comando della squadra tedesca del Mediterraneo, dal sig. Przewissinski, capo dei cantieri nel porto di Wilhelmshafen.

Il capitano Werner, di cui la vita è abbastanza avventurosa, è originario di Amburgo, e fino dal 1848 aveva il grado di ufficiale nella marina tedesca.

Ritornato libero, Werner comandò parecchie navi di commercio appartenenti ad armatori di Londra o d'Amburgo, e fece così una volta il giro del mondo. Allorquando la marina prussiana fu riorganizzata, egli vi entrò dietro raccomandazione dell'ammiraglio Jachmann, e ricevette il comando d'una nave da guerra durante la campagna del 1866 e del 1870, ma non gli si presentò alcuna occasione per distinguersi.

Dopo di essere stato per qualche tempo direttore dei cantieri dello Stato a Danzica, ot-

---

rendervi un qualche servizio sono tanto contento, tanto contento... Ogni prova di stima che mi venga da voi, mio bravo, mio caro, mio buon Bastiano, mi giunge la più gradita cosa del mondo.

Bastiano nel frattempo che Macchia aveva impiegato ad attraversare quella camera, aveva avuto un'invasione di subiti pensieri che erano andati a far capo ad una conclusione ch'egli stesso poco prima non si sarebbe aspettata. La sua determinazione era di obbligare ad ogni modo Lacosta a battersi con lui; prima d'allora egli aveva sempre avuto in mente di pregare il suo antico superiore perchè gli servisse di compagno, d'aiuto, come si suol dire, di padrino nell'impresa; ma il sospetto per l'affare delle lettere, cui aveva ridestato più forte ora la venuta d'Enrico, lo induceva a credere, non solo che il maggior Benda, com'egli seguitava a chiamarlo, avrebbe rifiutato di concorrere a quanto era suo proposito di fare, ma che avrebbe cercato ogni modo per impedire che la cosa avesse luogo. Era dunque più prudente scegliere un altro a quest'uffizio ed al cavaliere non dir nulla nemmanco, fino a cose com-

piute. Ma quest'altro, il quale doveva appartenere a quella società elegante in cui era Enrico, dove andarlo pescar fuori? Il caso gli condusse innanzi, appunto a quel momento, il dottor Macchia; questi era pure un'antica sua conoscenza, viveva precisamente in quella sfera sociale che si voleva; e lui, Bastiano, aveva sempre dimostrato la maggior benevolenza ed una generosità di parole che poteva prendersi per generosità d'animo. Il padre di Delfina dimenticò le vaghe ripugnanze che aveva avuto sino allora per quell'uomo, e nella mancanza d'altri a cui rivolgersi, anche per la considerazione della premura con cui oramai voleva condotta la faccenda, che non gli lasciava tempo di scrutinare altri partiti, decise di botto di servirsi di lui.

— Signor dottore, c'è un uomo al mondo ch'io voglio ad ogni costo sterminato... e lascierei lo queste quattro ossa.

Il sorriso del buon dottore divenne forzato, le estremità dei peli delle sue *fedine* tremarono un pochino, e gli occhi si misero ad errare inquieti qua e là per la stanza.

Bastiano continuava:

— Sono venuto a pregar Lei, dottore, a volermi assistere, aiutare.

Macchia emise l'i sorriso, ma i suoi occhi trovarono di nuovo il coraggio di fissarsi sul suo interlocutore.

— Oh come? domandò egli.

— Lei conosce da tempo me, la mia famiglia e ciò che le è capitato: soggiunse Bastiano, chinando gli occhi, come s'egli fosse il colpevole: può argomentare di qual uomo si tratti. Finora mi era rimasto ignoto; ora l'ho scoperto e ne voglio vendetta.

— Ah! fece Macchia, a cui questa conversazione era gradevole come un'operazione d'agopuntura. Quell'uomo?...

— È di là col cavaliere... E non mi ha da sfuggir più.

Macchia respirò un poco; ma d'altra parte sentì pure un grandissimo imbarazzo e ch'egli si lasciava cacciare in impicci che potevano essere per lui come una trappola.

— Come si chiama quell'uomo? Lo conosco io? E che cosa vorreste ch'io facessi, mio caro Bastiano?

Questi rispose categoricamente:

— Egli è il signor Lacosta: a Lei dovrebbe per ora non far altro che dirgli com'io ho immenso bisogno di parlargli, e che quindi uscendo di qua mi conceda un colloquio, al quale Ella, signor dottore, avrebbe ad essere presente.

— Ho capito: fissare un'ora e un luogo di ritrovo...

— No signore... Non voglio più aspettare... Subito, subito, appena fuori di questa casa... Aspetterò qui... non mi muoverò più... Gli dica, se pensasse ad evitarmi, che fin da questo momento io mi faccio come l'ombra del suo corpo.

Macchia che aveva sperato in una dilazione, non seppe più a qual santo votarsi.

— Ma ecco... balbettò... Io di quel giovane sono amico... Cioè amico?... Egli è mio cliente... ecco tutto... Sono ben lontano dal volerne prendere la difesa, dall'interessarmi per lui..... tutt'altro! Anzi!... Sicuro!... Ma d'altra parte voi, alla vostra età... Egli è giovane e potrebbe addurre... Voi, non vi conviene fare aperti i motivi per cui...

— No... E non ce n'è bisogno alcuno.

— Egli potrebbe rifiutarsi...

— Lo costringerò ben io! Esclamò Bastiano sollevando il grosso e nodoso pugno e scintillanti gli occhi.

— Ah! della violenza poi?...

Il vecchio soldato si volse di scatto al dottore, e gli disse con accento impaziente e quasi minaccioso:

— Insomma Lei vuole o non vuole essermi meco?

— Voglio, voglio: s'affrettò a rispondere Macchia che andò a cercar fuori nel repertorio de' suoi sorrisi il più bello e grazioso che ci avesse: solamente vorrei farvi osservare...

— Ho tutto osservato. Tiri in disparte il signor Lacosta; gli dica che io l'aspetto. Uscirò con loro...

— Ma siete poi certo che Lacosta sia proprio quello...

— Se non ne fossi certo, farei io questo passo? Vada, la prego, e conto su di Lei.

Macchia continuò il suo cammino chè la testa gli tentennava e se sapeva che cosa doveva fare avrebbe voluto che il diavolo lo portasse.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

tenne dal generale Stosch, capo dell'ammiragliato tedesco, il comando della squadra del Mediterraneo, che ora gli fu così bruscamente tolto.

Le *Deutsche Nachrichten* credo sapere che dapprincipio a Berlino si avesse in animo di tradurlo davanti ad un Consiglio di guerra; ma questa misura, se pure vi si è pensato, sarebbe stata molto male accolta dall'opinione pubblica, specialmente dopo i molti attestati di riconoscenza mandati al capitano da' suoi compatriotti, de' quali efficacemente seppe proteggere gl'interessi in Ispagna.

Dopo tutto, potrebbe darsi benissimo che questa disgrazia apparente inflitta al Werner, non fosse che un'abile manovra destinata ad ingannare l'opinione pubblica in Europa.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

12 *agosto* (sera).

Lo sciopero dei ministri continua, ed è fatica sempre più grave quella di raggranellare tra le gesta quotidiane delle varie amministrazioni alcuna notizia la quale meriti di essere conosciuta all'infuori delle sfere burocratiche. In tanta penuria, anche le cose di importanza minore paiono tali da poter essere segnalate.

Questa considerazione mi muove ad intrattenere i vostri lettori delle innovazioni che si vorrebbero introdurre nell'ordinamento dell'amministrazione del Fondo per il culto. Questo, che doveva essere ente perfettamente autonomo ed indipendente dal Governo, per la necessità delle cose, e soprattutto per aver dovuto largamente attingere all'erario per far fronte ai proprii bisogni, divenne nel fatto qualcosa di non molto dissimile dagli altri uffizii demaniali.

Il Minghetti vorrebbe, a quanto mi si assicura, preparare piannamente la via ad una trasformazione, la quale avrebbe per effetto di affermare, anche nelle apparenze esteriori, la nessuna solidarietà che deve intercedere tra il Governo ed il Fondo per il culto. I vincoli gerarchici a poco a poco cesserebbero, e gli obblighi attuali di consultazioni, di autorizzazioni, di pareri, ecc., sarebbero attenuati assai per quanto concerne i rapporti tra quella istituzione ed il Governo, mentre sarebbero accresciuti nei rapporti tra l'istituzione stessa e quel Consiglio direttivo, scelto all'infuori delle sfere puramente governative e col concorso dei due rami del Parlamento, il quale finora esercitò appena una debole azione di mero controllo.

È probabile che il Minghetti vagheggi sempre il concetto ricasoliano, della creazione cioè di una associazione laica alla quale sia finalmente affidata la gestione dell'asse ecclesiastico secolarizzato. Se così è, la modificazione amministrativa del Fondo per il culto e la istituzione analoga che già deve necessariamente crearsi per il patrimonio ecclesiastico di Roma, potrebbero essere un avviamento verso quella radicale e grandiosa riforma.

Mi dicono che, prima di partire in congedo, il ministro Ricotti si è fatto presentare una relazione intorno alle condizioni in cui si troverà alla chiusura del presente esercizio l'armamento nazionale. Sembra che i dati raccolti siano abbastanza soddisfacenti. I fucili di nuovo modello pronti in fin d'anno sarebbero non meno di 150 mila, e non meno di 124 sarebbero le batterie d'artiglieria del nuovo modulo. C.

(Altra corrispondenza)

Roma, 13 *agosto* (sera).

Intorno alla catastrofe toccata la notte scorsa al treno partito da Roma ieri sera alla volta di Firenze, mi si comunicano, da persona che fu presente al triste caso e fece ritorno a Roma stamane, alcuni particolari che stimo dovervi riferire a conferma e rispettivamente a rettifica delle versioni che ne recheranno i giornali.

Il treno correva colla massima velocità essendo ancora notevolmente discosto dalla stazione di Orte. Ad un punto, ove la staccionata che separa la via dai pascoli laterali era stata, non si sa come, schiantata, giacevano sulla via due bovi.

L'uno, colpito dalla macchina, potè essere lanciato fuori del binario; l'altro invece venne a trovarsi impigliato sotto la vettura immediatamente susseguente al bagagliaio.

Questa vettura, violentemente trabalzata dalla mole sottostante, si schiantò dal bagagliaio, che unitamente al *tender* ed alla macchina procedette nella sua corsa, e dopo avere oscillato a diritta ed a sinistra, venne a battere d'angolo sopra un'opera in muratura che sfortunatamente trovavasi a lato della strada. La forza dell'urto fu tale che la vettura tutta pesta e malconcia, venne a porsi trasversalmente sopra il binario.

Le vetture susseguenti, già tutte barcollanti e fuorviate, urtarono una ad una contro l'ostacolo e vi si accatastarono, rimanendo più o meno malconcie in così miseranda guisa che anche le ultime soffersero guasti non lievi. I viaggiatori furono più o meno crudelmente malmenati secondochè erano nelle prime o nelle ultime vetture; anzi in queste alcuni furono interamente incolumi ed ebbero solo insignificanti contusioni.

Non dirò nulla circa le vittime, poichè fino a cognizione più certa della verità sarebbe leggerezza suscitare apprensioni in amici e parenti. Dei feriti alcuni, i più gravemente lesi, furono curati sul luogo; altri tornarono stamane a Roma. La Società inviò sopra il teatro del disastro un ispettore con ogni maniera di soccorsi. Oggi la linea era ancora ingombra. Dicesi che un'inchiesta sia stata aperta per riconoscere a chi spetti la responsabilità della rottura della staccionata, cagione di così grave sciagura. C.

Il giorno 10 il vapore *Caprera*, capitano G. B. Dodero, della compagnia R. Rubattino, proveniente da Napoli, nell'entrare nella darsena di Cagliari, sopraggiunto da forte vento maestro, urtò il R. piroscafo *Authion*, rompendogli l'albero di trinchetto.

Approdarono da Malta l'8 corrente le regie pirofregate corazzate *Roma*, *Venezia* e *San Martino*, per rifornirsi di carbone, e partirono oggi per la Spagna.

Il treno che portò lo Scià a Brindisi e che partì ieri l'altro da Bologna, correva con una velocità di 80 chilometri l'ora. È un bel correre!

Venne ordinata un'inchiesta giudiziaria sul disastro ferroviario avvenuto ieri notte.

Un guardiano dello stradale venne arrestato in seguito a mandato di cattura del pretore di Orte. Sono stati spiccati altri mandati contro guardiani di bovi che appartengono alle terre del signor Adamo Colonna.

I feriti si trovano tutti in istato di miglioramento, ad eccezione del prof. Tamburini, il quale a Terni versa in gravi condizioni.

I tre bovi che ingombrarono il binario e furono la causa del disastro, penetrarono, a quanto si dice, sulla linea per un'apertura praticata nella siepe di difesa a causa di certi lavori che in quel punto si operavano.

NOTIZIE SANITARIE.

Parma (città), dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 agosto: casi nuovi 4, morti 4, guariti 12.

Parma (provincia), S. Lazzaro Parmense casi 1, morti 1; Cortile San Martino casi 5, morti 3; Golese casi 1.

Brescia, 13. Un caso sospetto in un cantoniere della ferrovia, ma poi si constatò che si trattava d'un'indigestione.

Desenzano, 13. — Nei civili casi nuovi 3, morti 2, guariti 2. Nei militari nessun caso, guariti 8 degli attaccati precedentemente, morti nessuno.

Venezia (città), 12. — Rimasti in cura nei giorni precedenti 91.

Casi nuovi 19.

Guariti 7.

Morti 8.

Restano in cura 95.

In provincia, 12. — Rimasti in cura 109, casi nuovi 48, morti 25, guariti 30, restano in cura 167.

Padova, bollettino del 13; in città casi nuovi 6. Dalla mezzanotte fino alle 11 antim. del 14 fu denunziato un altro caso. Due casi vennero pure denunziati dal suburbio, uno a Voltabarozzo, l'altro a Roncon.

Provincia: Piove, 15; Bovolenta, 8; Brugine, 4; Codevigo, 2; Correzzola, 1; Legnaro, 5; Polverara, 2; Pontelongo, 4; S. Angelo, 2; Albignasego, 1.

Treviso, bollettino del 14; in città casi nuovi 4, dei quali tre si svilupparono nell'ospedale civile.

Provincia: Roncade, 4; San Biagio, 2; Spercenigo, 1.

Udine (città), 12. — Rimasti in cura 18, casi 7, morti 3, restano in cura 22.

In provincia: rimasti in cura 109, casi 34, morti 10, guariti 4, restano in cura 129.

FRANCIA.

Secondo l'*Assemblée nationale*, la sinistra stessa, alla riapertura della Camera, prenderebbe l'iniziativa di far decidere la questione di repubblica o di monarchia domandando che si metta all'ordine del giorno la proposta di un membro del centro sinistro, signor Bérenger, colla quale si chiede che, prima di mettere in discussione le leggi costituzionali, la Camera voti sulla forma definitiva del governo.

La fusione si agita sempre, ed i progetti di ristorazione s'incalzano a furia, senza però lasciar nulla di positivo sul terreno.

I pretendenti si sono abbracciati più o meno cordialmente, è vero, ma la questione non è ancora risolta del tutto. Bisognerebbe ottenere che i partigiani pure si abbracciassero fra loro: e vorrà essere un abbraccio più difficile del bacio Lamourette, osserva il *Siècle*. Quando anche poi i partigiani riuscissero a mettersi d'accordo, si dovranno ancora trovare i mezzi per far accettare la monarchia alla Francia, che non vi sembra guari disposta. Qui sta appunto l'intoppo che preoccupa maggiormente i mestatori politici d'oggidì.

I deputati repubblicani intanto, di fronte agli irrequieti intrighi dei monarchici, pare non vogliano starsene colle mani alla cintola. Parecchi fogli di provincia pubblicano delle lettere di rappresentanti liberali ai loro elettori.

Ieri il *Mémorial des Vosges* riportava il manifesto di cinque deputati di quel dipartimento: Claude, Contant, Jules Ferry, George e Meline. In esso, dopo di aver reso un giusto omaggio al signor Thiers e segnalata la vanità dei tentativi di fusione, gli onorevoli rappresentanti del popolo così conchiudono:

« Per il momento, cari concittadini, la politica repubblicana si riassume in queste due parole: nè scoraggiamento nè impazienza. Giammai, senza dubbio, la salvezza del paese fu messa a più dura prova. Tra la legalità visibile e passeggera che l'Assemblea rappresenta, e che deve essere rispettata, e la sovranità reale e permanente, che risiede nel corpo elettorale e non altrove, il conflitto è flagrante ed il disaccordo incontestabile. I nostri avversari non possono dissimularselo.

« Essi non hanno alcuna illusione sulla vera direzione dell'opinione pubblica, ma negano a questa la tenacità, la serietà, la fermezza. Essi si lusingano di spingere il paese repubblicano agli estremi, e di soggiogarlo colla stanchezza. Mostrato loro che si sbagliano di epoca, che non è più il tempo in cui si cambiava l'opinione della Francia cambiandone i funzionarii, che dopo tante prove e tante lezioni il paese non è così dimentico, nè così frivolo come si finge di credere, e che nessun complotto parlamentare avrà il potere di far ripiombare la Francia democratica e liberale nel regno del dispotismo. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 14 *agosto*.

Il *Levant Herald* venne sospeso per due mesi per avere attaccato il Governo ottomano e denigrato il Governo persiano. Il giornale greco di Costantinopoli venne soppresso per imputazioni calunniose contro il Governo russo.

Parigi, 14 *agosto*.

Nélaton è gravemente ammalato, ma non morto, come annunzia il *Soir*.

Thiers partì stasera per la Svizzera.

CRONACA SPICCIOLA

Certo C... Lorenzo, d'anni 23, da Genova, abitante in via Sotto Ripa, ieri mattina poco prima delle 4 si restituiva alla propria abitazione percorrendo il corso Largo Po; ma, giunto che fu vicino alla chiesa di S. Lazzaro, ecco paraglisi davanti uno sconosciuto, che senza dire nè ci nè ba gli strappa violentemente l'orologio d'oro con catenella e via di corsa coi preziosi oggetti.

Il C. per un istante rimase perplesso, ma poi fattosi animo, si diede ad inseguire il suo aggressore e lo raggiunse a pochi passi; il marinolo però si volge indietro e gli spara contro un colpo di pistola che andò a ferirlo in una spalla. Le grida del ferito chiamarono tosto sul luogo una guardia daziaria che giunse in tempo a trasportare il C. all'Ospedale di S. Giovanni, ove gli si dovette estrarre la palla da un osso.

L'arma gettata a terra dall'aggressore del C.... venne raccolta e sequestrata dall'autorità di P. S.

— La signora P... Clara, d'anni 29, sarta, abitante in sezione Monviso, si querelava ieri all'autorità politica di essere stata derubata di un portafogli con poche lire, più due lenzuola del valore di L. 30 circa, indicando come sospetto un giovanotto, abitante la vicinanza della sua casa, che fu veduto aggirarsi per il pianerottolo senza motivo alcuno.

Siccome i connotati del ladro corrispondevano precisamente con quelli di un *sorvegliato* A.... A..., d'anni 20, l'autorità, senza porre tempo in mezzo, si mise sulle sue traccie e e riuscì infatti a riconoscerlo autore del furto in casa P..., sequestrando presso un'agenzia di prestiti contro pegno, in via Bertola, i lenzuoli che il birbaccione aveva già impegnati. L'A.... è stato messo a disposizione del procuratore del Re.

— Ieri verso il tocco si appiccava il fuoco in un laboratorio da falegname tenuto dalla vedova N., in via delle Saucle. Stante il pronto accorrere dei pompieri, della forza pubblica e di alcune compagnie di soldati stanziati nelle vicine caserme, si potè spegnerlo riducendo i danni al solo materiale della bottega, i quali danni si fanno ascendere a due mila lire circa.

La proprietaria sarebbe assicurata. Il fuoco si attribuisce a mera casualità.

— Gli arrestati furono quindici fra cui sei donne.

FATTI DIVERSI

Bibliografia. — *Resoconto statistico del Manicomio provinciale di S. Croce in Macerata dal 29 luglio 1871 al 30 giugno 1872 del dottore Giovanni Tonino. Macerata, tip. del* Vessillo delle Marche, 1873.

Con piacere tale Resoconto si fa conoscere che il nostro concittadino, dottore Tonino, ha potuto spiegare tutto il suo ingegno e la grande attività in Macerata, ove fu chiamato direttore del grandioso manicomio provinciale. Poco più di un anno è da che egli fu colà chiamato ad impiantare tale Stabilimento, ed ora il Resoconto, pubblicato da esso, prova ad evidenza quanto egli abbia saputo dare ottimo avviamento all'medesimo, superando non poche difficoltà che si presentano sempre maggiori nelle istituzioni sorgenti, si può dire, in campo vergine.

Il dottore Tonino ebbe in Macerata gran prova di fiducia con l'essere stato chiamato alla direzione di tale Stabilimento, e la stessa non fu scemata, anzi oggidì raccoglie attestati onorifici da quel Consiglio provinciale, il quale è soddisfattissimo di avere un tanto ottimo direttore di Manicomio.

Ci congratuliamo di cuore col nostro concittadino, a cui auguriamo sempre continui ed uguali il suo merito ed il suo successo.

Gerente Giuseppe Gerante.

Notizie Commerciali

COMPAGNIA GENERALE
dei canali d'irrigazione italiani
(*Canale Cavour*)

Sul prezzo già ridotto di 7.75 p. 0[0 a cui venne deliberato il 7 corr., l'appalto del 1° tratto di costruzione del canale Cassinese, essendo ancor stato fatto il ribasso del ventesimo, un nuovo esperimento definitivo avrà perciò luogo alla sede della Compagnia, il 21 di questo stesso mese alle ore 11 antimerid., sul prezzo del progetto diminuito di lire 12,382[5 p. 0[0.

Cereali. — Le notizie di Francia recano ancora rialzo sopra diversi mercati. A Parigi, 13, il mercato del frumento non ebbe molti affari a causa delle pretese troppo esagerate dei detentori. Il frumento scelto si quotò da L. 40 a 41 50; il frumento ordinario da 37 a 39 i 100 kil. Le farine in rialzo di una lira circa: marca D a L. 81; marca scelta da 80 a 87; buona marca da 34 a 35; marca ordinaria da 29 a 33; 8 marche a 31; superiori 84 50 il sacco di 157 kil.

Marsiglia, 12, mercato sempre più animato. Prezzi in continuo rialzo. Venduti 20,780 ettol. di cui: 3000 Danubio 126[121 a L. 40 arr. vap. agosto; 2400 id. 125[121 a 40 75 id. id.; 800 id. 126[121 a 41 50 id. id.; 2000 id. 127[123 a 39 50 desiga. 7bre a 8bre; 12,600 id. 126[121 a 38 id. id.; 3000 id. 126[121 a 38 id. id.; 2400 Irka Galatz 128[123 a 44 id. id.; 1000 id. id. id. a 42 50 id. id. rivend.; 6400 Marinapoli 126[123 a 44 50 id. id.; 4800 Polonia 126[122 a 42 desiga. 8bre a 9bre. 3000 id. 127[122 a 39 50 design. 7bre a 8bre. 3000 Irka Odessa o Azoff a 42 id. id. rivendita; 6400 id. o Nicolaieff a 42 id. id.; 1600 id. o Azoff 128[121 a 41 50 mercato fermo; 3200 Berdianska 128[123 a 46 desiga. 7bre a 8bre.; 1600 Spagna bianco 1 100 kil. a 35 25 fine 7bre.

Il tutto per 100 litri, ec. 1 0[0.

Arrivi 2,175 ettolitri.

MERCATO DI MILANO.

19 agosto 1873.

Il mercato del frumento si mantiene vivamente attivo, e quanto viene posto in vendita trova facile collocamento ai prezzi sottoindicati. Le domande dell'estero, di cui alcune sono giunte anche su questi nostri mercati secondarii, fanno concorrenza e stimolano gli acquisti dei consumatori e negozianti locali.

Il granoturco è fermo sui prezzi ultimi segnati, ed in vista d'umento, col persistere della siccità.

Anche i risi, sebbene senza decisa rialza, hanno però raffermati vieppiù i loro corsi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano assegnato a prestiti:

Frumento all'ettolitro	L. 23 30 a 25 70	
Granoturco »	» 13 70 a 15 75	
Segala »	» 15 75 a 17 10	
Risoni nost. (dazio esc.)	» 28 10 a 33 20	
Riso pugl. (idem)	» 27 75 a 33 20	
Avena (idem)	» 7 — a 7 90	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 13 *agosto* 1873.

675 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	26 82
80	» Segala id.	»	14 30
20	» Avena id.	»	8 45
75	» Meliga id.	»	13 86
5	» Miglio id.	»	12 66
13	» Riso id.	»	35 78
—	Buoi 1ª qual. al mirlo	L.	— —
8[4	Idem 2ª id. id.	»	9 75
28	Vitelli 1ª id. id.	»	11 —
140	Idem 2ª id. id.	»	9 75
19	Giovenche id.	»	9 20
120	Idiali da latte da lire 7 a 32 cadauno.		
1600	mir. Canapa greggia al mir.	L.	8 —
115	» Cordame id.	»	16 50
640	» Olio fino d'oliva id.	»	16 50

MERCATO DI SIRA.

(Nostra corrispondenza)

14 agosto. — Tendenza di rialzo in tutti i prezzi.

400 ett.	Frumento 1ª q. L. 25 45 a 26 95
65 »	Segala » 13 90 a 14 55
115 »	Meliga » 14 55 a 15 65
29 Vitelli L. 197 a 200 cadauno.	

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 30 luglio al 5 agosto	
1873	1872
L. 1,564,022 60	L. 1,450,522 90
In più nel 1873 L. 113,499 70	

Dal 1° gennaio al 5 agosto	
1873	1872
L. 48,316,090 40	L. 45,837,785 69
In più nel 1873 L. 2,308,311 89	

FERROVIE MERIDIONALI

Prodotti dal 9 al 15 luglio	
1872	1873
L. 335,127 30	L. 304,598 98
In meno nel 1873 L. 31,228 32	
Dal 1° gennaio al 15 luglio	
1873	1872
L. 10,638,155 57	L. 8,715,459 80
In più nel 1873 L. 1,917,706 77	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti da 9 al 15 luglio	
1873	1872
L. 74,784 —	L. 73,760 46
In più nel 1873 L. 984 54	
Dal 1° gennaio al 15 luglio	
1873	1872
L. 2,317,863 27	L. 2,097,286 22
In più nel 1873 L. 220,577 75	

Borsa di Genova. — 14 agosto.

La Rendita a 69 35.

Azioni Banca Nazionale a 2275.

Il Mobiliare a 1020.

Le azioni Regia Tabacchi a 575.

Le Meridionali a 462.

Azioni ferr. Romane a 105.

Francia breve lettera a 113 90, danaro a 113 70.

Londra a vista lettera 28 96, danaro 28 92

Marenghi 22 72 a 22 79.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 14 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 77 1[2
» fine mese	69 87 1[2
Prestito nazionale 1866	72 1[4
» stallonata	68 10
Azioni Banca nazionale	2290 —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	548 —
» Banca di Torino	566 —
» Banca generale	565 —
» Banca di Costruzione	475 —
» Banca Industriale	251 —
» Banca Credito Milanese	744 —
» Banca Italo-Germanica	567 —
» Banca Cotoniticia	268 —
» Banca Lanificio	252 —
» Regia Tabacchi	575 —
» Ferrovie Meridionali	460 50
» Ferr. Romane	109 —
Obbl. Ferr. Meridionali	291 —
» Ferr. Romane	101 —
» Ferr. Sarde	218 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	521 50
» Ecclesiastiche	475 50
Beni ferrovie Meridionali	559 —
Cambi sopra Francia a vista	113 65
» Londra a tre mesi	28 65
» Francoforte a tre mesi	241 3[4
» Vienna a tre mesi	253 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 58
Sconto 4 5[8 per 0[0.	

	Firenze, 13	14
Rendita al 5 0[0	69 85	69 45
Id. al 1° gennaio 1874	67 50	67 60
Oro lettera	22 75	22 67
Londra lettera	28 70	28 70
Cambio su Parigi	113 75	113 [illegible]
Prestito Nazionale	71 75	72 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	577 —	575 —
Banca Nazionale	2274 —	2275 —
Az. ferr. Merid.	456 —	461 50
Obblig. »	— —	— —
Banca Toscana	1605 50	1 611 —
Credito mobiliare	995 50	1028 —
Italo-Germanica	566 50	565 —
	Parigi, 13	14
Nuovo Prestito	91 37	91 50
Rendita francese	57 45	57 50
Rendita Italiana	61 30	61 30
F. Lombardo-Veneto	431 —	438 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4275 —	4265 —
Ferr. Romane	97 [illegible]	95 —
Obblig. idem	168 —	168 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	167 —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 1[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	428 —	430 —
Azioni regia Tabacchi	1 738 —	— —
Prestito	98 50	98 90
Londra a vista	25 45 5	25 44
Aggio dell'oro	3 3[4	3 1[2
Consolidati inglesi	92 3[4	92 13[16
	Vienna, 13	14
Mobiliare	240 —	234 —
Lombarde	154 —	155 —
Banca Anglo-austriaca	200 50	139 25
Austriache	334 —	332 50
Banca Nazionale	950 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 50	8 52
Cambio su Parigi	43 35	43 38
Cambio su Londra	111 —	110 90
Rendita austriaca	73 25	73 26
Id. in carta	69 10	69 50
	Berlino, 13	14
Austriache	261 —	260 —
Lombarde	112 1[2	112 —
Mobiliare	142 1[4	140 3[4
Rendita italiana	69 1[2	69 —
Id. 7 anni	58 1[4	46 5[8
	Londra, 13	14
Cons. solidato inglese	92 7[8	92 7[8
Rendita italiana	60 3[4	61 3[8
Spagnuolo	19 1[2	19 5[8
Turco	20 1[4	20 5[8

Stagionatura Sociale della Seta in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

Bollettino del 15 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	773 95
Trame	2	218 58
Greggia	5	331 71
Articoli diversi	1	109 02
Totali	16	1433 24

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 196. Chilogrammi 14,373 51.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 55	Modane	Omnibus	41	4 45	Modane	Omnibus
57	5 —	Firenze	id.	52	7 52	Alessandria.	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 13	Firenze	Diretto
77	5 35	Venezia	id.	72	8 20	Vercelli	Misto
163	5 10	Pinerolo	id.	282	8 35	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze	Diretto	43	8 46	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia	id.	164	9 48	Pinerolo	id.
5	7 45	Genova	id.	5	10 45	Modane	Diretto
50	8 05	Alessandria.	Misto	74	11 05	Milano	Omnibus
2	8 55	Modane	Diretto	54	11 15	Genova	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	166	11 32	Pinerolo	id.
44	9 20	Modane	id.	234	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo	Misto		pom.		
5	12 —	Firenze	Diretto	4	12 28	Genova	Diretto
	pom.			168	1 —	Pinerolo	Misto
13	12 45	Venezia	Diretto	76	4 45	Verona	Omnibus
167	12 40	Pinerolo	Omnibus	230	4 50	Cuneo	id.
205	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze	id.
79	2 —	Milano	id.	45	5 10	Modane	id.
61	2 10	Piacenza	id.	12	6 07	Venezia	Diretto
63	5 —	Alessandria.	id.	7	6 42	Modane	id.
46	5 20	Bardonnèche	id.	6	7 26	Firenze	id.
83	5 40	Milano	id.	170	9 10	Pinerolo	Omnibus
169	5 45	Pinerolo	id.	62	9 35	Alessandria.	Misto
247	7 05	Cuneo	id.	47	9 40	Modane	Omnibus
7	7 30	Firenze	Diretto	78	10 —	Venezia	id.
35	7 40	Vercelli	Misto	238	10 05	Cuneo	id.
8	8 12	Modane	Diretto	14	10 55	Venezia	Diretto
48	11 40	Modane	Omnibus	3	11 26	Genova	id.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita*.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *I Briganti*, operetta.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Romani diretta da A. Morelli rappresenterà: *Il formidabile assassino del Picco del Diavolo*.

SOCIETÀ 836
degli ESERCENTI di TORINO
per la
riscossione del Dazio-Consumo

Il 28 agosto corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel Teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo l'Assemblea generale semestrale degli Azionisti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Resoconto semestrale.
2. Nomina del Comitato di Revisione.
3. Comunicazioni sull'approvazione del nuovo Statuto sociale.

Il Vice-Presidente
dell'Amministrazione
Marcellino Canonico.

Da affittare al presente

Appartamento signorile al 1° piano nobile con *grande terrazzo*, esposto al mezzogiorno. — Corso Principe Amedeo, N. 12.

Per le trattative dirigersi al sig. ROSSI PIETRO, via Roma, n. 13. 837

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, N. 13, presso il sig. Fresia, portinaio. 820

MALLE GLACIÈRE

del Prof. TOSELLI *di Parigi.*

Solo apparecchio completo che possa realmente produrre in pochi minuti, senza alcun pericolo e ad un prezzo insignificante, un blocco di ghiaccio purissimo, trasparente e duro come il ghiaccio naturale. Torino, **Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5. 10 M°

Lo studio DEL GEOMETRA PERITO-GIURATO **GIOVANNI MOSSONE** venne trasferto in via Arsenale, N. 6, 2ª scala, 3° piano. 709

AVVISO

Il 20 agosto 1873, ore 9 ant., nello studio del not. **Bonacossa** in Torino, via Botero, N. 8, si procederà all'incanto e deliberamento definitivo per vendita **in 5 lotti di 7 ore d'acqua**, delle due bealere di Lucento, alle condizioni ed al prezzo di cui nel relativo bando venale del 1° stesso mese. 800

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo con sua sentenza in data del giorno d'oggi ha deliberato gli infradescritti stabili, caduti nel giudicio di subasta promossa dalla signora Teresa De, residente in Cuneo, contro Giuseppe Conte fu Benedetto, maggiore in ritiro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e stati posti all'incanto sul prezzo di L. 5060 per il primo lotto e di L. 2500 per il secondo lotto, a favore del sig. cav. Maurizio Conte, residente in Roma, per mezzo del suo fratello e procuratore speciale sig. sac. canonico Ottavio Conte, residente a Centallo, per il prezzo di L. 5020 quanto al lotto primo e di L. 5000 quanto al secondo lotto.

Descrizione degli stabili caduti in vendita siti sul territorio di Centallo.

Lotto 1.

1. Fabbricato civile sito nello abitato di Centallo, in mappa al n. 230, sezione F, regione detta di Busselotto.

2. Fabbricato rustico con annesso cortile verso giorno, descritto in mappa alli nn. 231, 232, stessa sezione.

3. Altro fabbricato rustico a giorno del fabbricato civile e tramediante un piccolo orto, in mappa al n. 298, sezione suddetta.

4. Giardino cinto da muro con entrostanti il tre fabbricati suddescritti in mappa alli nn. 229, 231, 233, 234, 235, 236, sezione suddetta, della superficie, compresa l'area dei fabbricati risultante dal catastro, di are 84, cent. 40.

Lotto 2.

Fabbricato rustico composto di due corpi di casa con ampio cortile cinto da muro, designato nella mappa territoriale col n. 237, della complessiva superficie di are 13, cent. 90.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto scade nel giorno 28 corrente mese di agosto.

Cuneo, 13 agosto 1873.

Il cancelliere del tribunale
2273 G. Fissore.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la
REVALENTA ARABICA

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la
REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diacrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, orudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, con sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pacco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vieniaggiormente gustarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gondezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gondezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva alcun appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre ora affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 5 chilogr. fr. 30 — 12 chilogr. fr. 60.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*
Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

IN VALENZA

Martedì prossimo 19 agosto e seguito

Incanto Volontario di Mobili

Si venderanno per contanti al miglior offerente, letti in ferro, di mogano e noce, con elastici e materassi, coperte, lenzuola, lingerie da tavola ed altre diverse, grandi scaffali di noce a vetri per biblioteca o negozio, e molti altri mobili per uso alloggio signorile, cristallerie, porcellane, bottiglie e simili.

834 **Gio. Batt. Allodi** *perito giurato.*

Banca Industriale Subalpina

Essendo emanato il R. Decreto d'approvazione della Società, il Consiglio di Amministrazione invita gli Azionisti, a termini dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 5° decimo) per ogni Azione dal 25 al 28 agosto corrente, nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno. 832

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del terzo decimo in **L. 12 50** per l'Azione scadente col giorno 15 corrente agosto, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 812

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turisco, Tritano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

Eccoci alla stagione del gran caldo, in cui la *mancanza d'appetito*, le *digestioni difficili* e gli *sconcerti intestinali* sono sì frequenti, e *spesso funesti*. I medici francesi e stranieri prescrivono con **successo certo** il **VINO TONICO DI BELLINI**, alla dose di un bicchierino da madera ogni mattina, e 2 o 3 **Pastiglie digestive del D. Paterson** prima e dopo il pasto, quali **specifici sovrani** per prevenire e combattere queste indisposizioni. — Vedi l'*Abeille médicale*, la *Gazette des hôpitaux*, la *Lancette* di Londra, lo *Scalpel* del Belgio.

Parigi, alla Farmacia, rue de la Feuillade, 7, e dai principali Farmacisti di Francia e dell'Italia. — Deposito generale per l'Italia presso l'**Agenzia D. MONDO** in Torino, via Ospedale, 5. Vino L. 5 la bottiglia. *Pastiglie* L. 2 50 la scatola. 17 M°

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originari.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

Nb. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che aprì dal 1863 distribuiva Cartoni originari, anche quest'anno sono schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 701

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI (taliani) INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bijotterie in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bijottieri via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

La Nationale

ASSURANCES SUR LA VIE

5me Année en 1870
Garantie actuelle 87,500,000
Prospectus gratuits et
à Turin, place S. Carlo, N. 1
Chez Mr Decker, Agent Général

plus de 43 mille d'existence
cent-douze millions de francs remboursement sans les jours
N. 1, cotés parfait, place 1er
Écrire, on se rendra à domicile.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

per
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 8 agosto 1873.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 28 luglio al 9 agosto 1873.	Firenze	2,372,997	1,287,674	3,660,671
	Genova	8,022,556	183,832	8,206,388
	Milano	5,988,089	151,960	6,140,200
	Napoli	2,107,294	518,068	2,626,362
	Roma	1,269,003	134,146	1,394,147
	Torino	6,945,796	547,449	7,493,245
	Venezia	1,660,962	103,715	1,764,677
	Alessandria	575,011	114,474	689,485
	Ancona	1,198,067	74,849	1,272,916
	Ascoli-Piceno	67,403	4,492	71,895
	Avellino	102,850	27,443	130,293
	Bari	886,970	54,770	941,000
	Benevento	76,567	41,329	117,896
	Bergamo	154,041	22,086	176,127
	Bologna	771,253	256,926	1,027,779
	Brescia	286,047	95,023	381,070
	Carrara	195,227	9,649	204,926
	Caserta	172,224	22,765	194,989
	Chieti	121,021	32,065	153,086
	Como	644,388	18,470	662,853
	Cremona	165,510	18,092	183,602
	Cuneo	197,578	23,107	220,685
	Ferrara	626,892	45,972	672,794
	Foggia	319,263	2,002	321,265
	Forlì	146,734	60,520	213,204
	Lecce	176,135	47,847	224,982
	Livorno	1,250,647	468,687	1,719,334
	Lodi	73,303	20,230	93,613
	Macerata	165,474	45,294	210,768
	Mantova	149,262	46,585	195,847
	Modena	225,154	100,395	325,549
	Novara	217,444	55,077	272,521
	Padova	240,567	118,570	359,137
	Parma	168,805	55,127	223,932
	Pavia	247,350	76,059	323,409
	Perugia	824,411	17,240	841,651
	Pesaro	220,840	10,345	231,191
	Piacenza	203,840	23,907	250,747
	Porto Maurizio	200,366	27,892	228,258
	Ravenna	217,758	18,698	236,456
	Reggio nell'Emilia	115,721	170,325	286,046
	Rovigo	161,601	17,544	179,145
	Salerno	427,415	79,092	506,507
	Savona	396,210	15,785	411,995
	Teramo	91,270	36,988	128,258
	Treviso	119,349	13,461	132,810
	Udine	166,556	133,576	290,132
	Vercelli	325,944	179,483	504,727
	Verona	95,557	62,369	157,926
	Vicenza	195,440	43,383	238,823
	Vigevano	125,118	61,085	186,203
	TOTALE L.	42,483,351	5,828,314	48,311,665
Quindicina dal 21 luglio al 2 agosto 1873.	Palermo	890,060	155,524	1,045,584
	Aquila	90,094	18,602	108,696
	Cagliari	717,694	47,141	764,835
	Caltanissetta	207,032	2,030	209,062
	Campobasso	27,200	45,175	72,375
	Catania	879,827	21,160	900,987
	Catanzaro	363,956	53,902	417,858
	Cosenza	336,500	45,506	402,072
	Girgenti	480,815	25,360	506,175
	Messina	1,041,550	10,961	1,042,511
	Potenza	293,387	9,327	302,714
	Reggio di Calabria	309,176	199,654	508,830
	Sassari	206,053	41,061	247,114
	Siracusa	224,729	35,683	260,412
	Trapani	61,260	5,058	66,367
	TOTALE GENERALE L. 837	46,712,759	6,455,366	55,168,147

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 502

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* o *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Torino Tip. C. Favale e C.